

In piazza



[www.viandanti.org](http://www.viandanti.org)

## ANTICIPO ELEZIONI POLITICHE O NO?

Franco Tegoni

L'impegno per comprendere l'esito del referendum costituzionale sembra si stia spegnendo. Il posto viene preso dal tema "anticipo elezioni politiche o no... o a quando". Di politica estera non ci si occupa se non casualmente su una confusa questione dell'uso americano della base di Sigonella.

Di notevole interesse appare quanto scrive L. Caracciolo su Repubblica di domenica 29 marzo. Il grande generatore di caos Trump ha ribaltato gli schemi tradizionali. Lo schema amico-nemico è finito. Basta con le alleanze ormai finite, solamente "allineamenti parziali, transitori" e pragmaticamente dominati dalla logica del business. Gli Stati Uniti si apprestano ad uscire dalla NATO. Con buona pace della "sovrastuttura diplomatica", costosa e paralizzante dell'azione del Potere, sembra ormai consolidato che la democrazia si riduca ad una cessione totale di sovranità dal popolo al demiurgo, con il voto apparentemente libero, che si propone come unico detentore del potere quantomeno per tutta la durata del mandato. Alla classe politica italiana tutto ciò appare come acqua sul marmo freddo della storia?

E allora ecco il tema che avvince: Giorgia Meloni punta ad anticipare le elezioni politiche per superare il trauma del referendum con una tradizionale campagna elettorale?

### **Osserviamo il susseguirsi di alcune date.**

La scadenza della legislatura è al 25 settembre 2027, le nuove elezioni devono aver luogo entro il 4 novembre 2027 restando esclusa ogni possibilità di proroga al di fuori del caso di guerra. La prima riunione delle Camere avvenne il 13 ottobre 2022. È evidente che l'urgenza di predisporre e votare la legge di bilancio 2028 consiglierebbe di eleggere le nuove Camere entro una data anteriore a quella precedente. Ma in mezzo ci stanno le vacanze estive soprattutto quelle scolastiche.

Già con queste evidenze, cui aggiungere anche il tempo necessario alla formazione del Governo, la legislatura attuale ha un tempo residuo di azione inferiore a 15 mesi. Ma ci sono delle priorità governative da portare avanti: una nuova legge elettorale e la conclusione della ulteriore riforma costituzionale a firma Meloni e Casellati che va sotto il nome di "Elezione diretta popolare del/della Presidente del Consiglio dei ministri".

### **Una legge elettorale nell'interesse dei partiti o degli elettori?**

La Costituzione è completamente silente sulla legge elettorale.

La nostra Repubblica è "Parlamentare" cioè privilegia la rappresentatività popolare. Da qui si dovrebbe dedurre che il problema della funzionalità governativa è affidata alle intese politiche fra i rappresentanti del popolo **eletti** a costituire il "potere legislativo". Dal rinnovato "Potere legislativo" dovrebbe essere affrontato il problema

della “governabilità” e della sua stabilità affinché il tempo della legislatura sia sfruttato al meglio. **È un pericoloso controsenso affidare ad una nuova legge elettorale, approvata da un Parlamento in scadenza, la “scommessa” su governabilità e sua stabilità.**

Quindi l’interesse prioritario nella formazione della legge elettorale è esclusivamente degli elettori. Ovviamente il tramite sono i gruppi parlamentari in cui ciascun partito si rappresenta nelle due Camere.

Quanto detto non esclude che, nella fase di elaborazione della legge elettorale, che regola le elezioni delle **nuove Camere**, anche i partiti, oltre ai membri del Parlamento in via principale, possano concorrervi.

Quello **che non deve avvenire**, se non altro perché non trova nessuna norma o principio costituzionale che l’autorizzi, è che **la legge da emanare sia costruita con la prevalenza né, ovviamente, con l’esclusività dell’interesse dei partiti.** Prevalenza assoluta deve essere delle esigenze dei cittadini chiamati a scegliere i propri rappresentanti ritenuti capaci, pur nel rispetto della loro piena libertà derivante dall’assenza di “vincolo di mandato”, di assicurare alla loro comunità governabilità e stabilità.

Quanto sta accadendo sembra essere inquinato dalla volontà dei partiti di auto-garantirsi sopravvivenza e potere quasi che fossero essi ad incorporare i diritti inalienabili dei cittadini elettori. **Si avrebbe un’inaccettabile inversione delle parti:** il corpo elettorale è chiamato a decidere come essere rappresentato nel Parlamento ed invece accadrebbe l’usurpazione di tale diritto da parte di coloro, i capi dei partiti, che sono oggetto delle decisioni del corpo elettorale.

Occorre mettere bene in evidenza che l’esercizio libero del voto non consiste nell’emissione di un giudizio su ciò che è stato fatto né tantomeno su ciò che ogni singolo rappresentante eletto precedentemente ha saputo rappresentare. Il libero esercizio del voto non può che essere influenzato dalla situazione in atto nel Paese e da quanto sta accadendo a livello continentale e mondiale.

**Constatato che gli elettori non sono degli sprovveduti**, come taluni politicanti tendono a far credere, compete, in questa fase, a tutti gli strumenti mediatici di dare la massima pubblicità alla materia elettorale. È il cavallo che traina il carro pieno di materiale da costruzione, non l’inverso.

## **Due ipotesi**

Tornando al problema dell’anticipo o meno della tornata elettorale, ferme le premesse rappresentate in materia di legge elettorale, la tentazione dell’anticipo elettorale potrebbe riapparire in prossimità del ferragosto per aprire una crisi di Governo. Vorrebbe dire che Meloni non ritiene più possibile perseguire la modifica della legge elettorale e la riforma costituzionale. C’è il rischio che il Presidente della Repubblica riesca a rimettere in piedi un Governo per l’approvazione della legge di bilancio 2027 già prevedendo l’indizione delle elezioni nella parte iniziale del nuovo anno 2027.

Altra ipotesi è che Meloni riesca ad accordarsi con tutta o parte dell’opposizione per una nuova legge elettorale da approvare entro e non oltre il settembre 2026, facendo avanzare allo stesso tempo la discussione sulla riforma costituzionale e tenendo conto della legge di bilancio per il 2027. Ipotesi molto astratta dal lato della

maggioranza, ma anche da quello dell'opposizione con l'unica eccezione ipotetica del M5S.

È difficile oggi prendere in considerazione le posizioni di un'opposizione inesistente in quanto possibile coalizione. C'è grande impegno a discutere sulle fantomatiche "primarie". Oltretutto sembra essere molto estranea ad una considerazione unitaria di quanto si è verificato nell'elettorato con il referendum costituzionale. Per non parlare delle prospettive per avviare il passaggio ad un'Unione Europea federale.

Tornando a quanto ha scritto L. Caracciolo il 29 marzo, si sente un brivido alla rilettura soprattutto degli ultimi due capoversi con la tragica conclusione: "se restiamo fermi cadremo all'indietro. E non da soli."

**Franco Tegoni**

[franco.tegoni@virgilio.it](mailto:franco.tegoni@virgilio.it)

[4 aprile 2026]